

Bruxelles, 3 marzo 2025
(OR. en)

6693/25

**Fascicolo interistituzionale:
2025/0034(NLE)**

**RECH 76
COMPET 109**

PROPOSTA

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	28 febbraio 2025
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2025) 62 final
Oggetto:	Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO relativa all'agenda politica dello Spazio europeo della ricerca per il periodo 2025-2027

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 62 final.

All.: COM(2025) 62 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 28.2.2025
COM(2025) 62 final

2025/0034 (NLE)

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa all'agenda politica dello Spazio europeo della ricerca per il periodo 2025-2027

(Testo rilevante ai fini del SEE)

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

• **Motivi e obiettivi della proposta**

L'obiettivo dello Spazio europeo della ricerca (SER) è realizzare uno spazio nel quale "i ricercatori, le conoscenze scientifiche e le tecnologie circolino liberamente" (articolo 179 TFUE). Il SER è stato rilanciato nel 2020, anche con l'adozione del patto per la ricerca e l'innovazione (R&I)¹ in Europa, che definisce i settori prioritari seguenti per l'azione congiunta degli Stati membri:

- (1) approfondire un mercato interno della conoscenza realmente funzionante;
- (2) raccogliere insieme le sfide poste dalla transizione verde e dalla trasformazione digitale e altre sfide che hanno un impatto sulla società e rafforzare la partecipazione della società nel SER;
- (3) rafforzare l'accesso all'eccellenza nella ricerca e nell'innovazione (R&I) in tutta l'Unione e rafforzare le interconnessioni tra gli ecosistemi dell'innovazione in tutta l'Unione;
- (4) promuovere investimenti e riforme concertati in materia di R&I.

Con l'istituzione di nuove strutture di governance e di una prima agenda politica del SER 2022-2024 contenente azioni concrete, l'UE ha dato nuovo slancio al SER, allineando le strategie e le politiche in materia di R&I. Sono stati compiuti notevoli progressi attraverso la collaborazione con gli Stati membri, in particolare nell'affrontare la frammentazione dei sistemi nazionali di R&I. Le iniziative si sono concentrate su carriere, infrastrutture di ricerca, scienza aperta, rafforzamento della fiducia nella scienza attraverso il coinvolgimento dei cittadini e mobilitazione di risorse per la cooperazione tematica in campo R&I. Il processo congiunto di definizione delle priorità co-creato da Stati membri, portatori di interessi e Commissione ha favorito un senso di titolarità e un maggiore impegno a favore dell'attuazione del SER, in particolare per mezzo della prima agenda politica del SER.

Al pari della prima agenda politica del SER 2022-2024, la seconda agenda politica del SER 2025-2027 delinea le attività concrete del SER, fungendo da quadro strategico per la promozione della collaborazione tra i paesi dell'UE, il miglioramento dell'efficacia dei sistemi di R&I e la risposta collettiva alle sfide per la società. Sulla base degli insegnamenti tratti dall'attuazione della prima agenda, la seconda cerca di instaurare un equilibrio tra il rafforzamento dell'azione sulle priorità attuali mediante **politiche strutturali** e l'ampliamento della visione per il SER tramite **nuove azioni SER**. Le politiche strutturali, come quelle riguardanti la scienza aperta, le infrastrutture di ricerca e le carriere nella ricerca, sono politiche a lungo termine del SER, non circoscritte alle singole agende strategiche bensì integrate nelle politiche nazionali ed europee. Le azioni del SER sono concise, guidate dalle politiche e orientate agli obiettivi, al fine di apportare un valore aggiunto sostanziale per l'UE, gli Stati membri e i portatori di interessi.

¹ Raccomandazione (UE) 2021/2122 del Consiglio.

Le azioni in materia di intelligenza artificiale nella scienza, sicurezza della ricerca, scienza per le politiche ed equità nella scienza sono state individuate come lacune in cui la cooperazione è stata ritenuta necessaria. Nel complesso ciò conferisce alla prossima agenda politica del SER 2025-2027 un orientamento strategico più chiaro e una struttura più definita che ne agevoleranno l'attuazione da parte delle amministrazioni nazionali e dei portatori di interessi.

L'agenda politica del SER è uno strumento non vincolante volto a orientare le politiche nazionali e a livello dell'UE in linea con gli obiettivi del SER di cui all'articolo 179 TFUE. L'agenda coordina le priorità degli Stati membri nei lavori per far progredire il SER sulla base di un'azione congiunta, incoraggiando pertanto la cooperazione e il coordinamento volontari tra gli Stati membri stessi e l'UE. Tale volontarietà comporta l'assenza di un obbligo giuridico di attuazione. L'attuazione dell'agenda politica del SER segue la logica della geometria variabile. Il forum del SER, che riunisce la Commissione europea, gli Stati membri, i paesi associati a Orizzonte Europa e i portatori di interessi a livello dell'UE, funge da organo di governance per il coordinamento congiunto dell'attuazione delle attività del SER.

Pur avendo prodotto notevoli progressi, le iniziative non legislative come l'agenda politica del SER 2022-2024, contenenti impegni volontari sotto forma di azioni SER, rimangono insufficienti per affrontare gli ostacoli strutturali. La comunicazione della Commissione del 22 ottobre 2024 sull'attuazione del SER² ha evidenziato il persistere di questioni quali le disparità nei risultati in termini di ricerca, sviluppo e innovazione (RSI) tra gli Stati membri, gli insufficienti livelli di investimenti privati e pubblici in RSI, inferiori all'obiettivo del 3 % del PIL, la frammentazione dei quadri normativi, un sostegno limitato al trasferimento di tecnologie e la frammentazione delle infrastrutture tecnologiche e di ricerca. Nelle conclusioni della comunicazione si sottolinea la necessità di una governance più forte.

Per far fronte alle sfide sistemiche, le future iniziative legislative saranno complementari all'agenda politica del SER e potrebbero introdurre misure legislative che vadano oltre l'azione volontaria nell'ambito dell'agenda politica non vincolante del SER. Simili iniziative (ad esempio un atto normativo sul SER) daranno la possibilità di affrontare le problematiche mediante l'armonizzazione, l'applicazione uniforme delle norme e l'attuazione delle politiche dell'UE al fine di creare condizioni di parità in tutti gli Stati membri. Potrebbero essere applicate, in aggiunta alle misure volontarie di coordinamento e cooperazione, ai settori che si ritiene necessitino di norme o strutture vincolanti per conseguire gli obiettivi del SER. Ciò dovrebbe ridurre notevolmente la frammentazione delle politiche e dei sistemi di R&I all'interno dell'UE.

2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

• Base giuridica

La base giuridica della presente iniziativa è l'articolo 292 TFUE. Conformemente all'articolo 292 TFUE, il Consiglio può adottare raccomandazioni e delibera su proposta della Commissione in tutti i casi in cui i trattati prevedono che adotti atti su proposta della Commissione. Conformemente all'articolo 179, paragrafo 1, TFUE, l'UE persegue gli obiettivi di rafforzare le

² COM(2024) 490.

sue basi scientifiche e tecnologiche con la realizzazione del SER, nel quale i ricercatori, le conoscenze scientifiche e le tecnologie circolano liberamente, e di migliorare la sua competitività, inclusa quella dell'industria, promuovendo tutte le attività di ricerca ritenute necessarie. Conformemente all'articolo 181 TFUE, l'Unione europea e gli Stati membri devono coordinare la loro azione in materia di ricerca e sviluppo tecnologico per garantire la coerenza reciproca delle politiche nazionali e della politica dell'UE.

La Commissione, in stretta collaborazione con gli Stati membri, può prendere ogni iniziativa utile a promuovere questo coordinamento, in particolare iniziative finalizzate a definire orientamenti e indicatori, organizzare scambi di migliori pratiche e predisporre i lavori necessari per il controllo e la valutazione periodici. Il Parlamento europeo deve essere pienamente informato. A integrazione delle azioni previste dal programma quadro pluriennale, l'articolo 182, paragrafo 5, permette che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale, stabiliscano le misure necessarie all'attuazione del SER.

Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva)

L'obiettivo del SER è realizzare uno spazio nel quale "i ricercatori, le conoscenze scientifiche e le tecnologie circolino liberamente" (articolo 179, paragrafo 1, TFUE). In quanto iniziativa di governance multilivello che segue un approccio esteso all'intera amministrazione (garantendo l'allineamento delle politiche a diversi livelli di governance e in tutti i settori di intervento), il SER è in linea con il principio di sussidiarietà. Nel rispetto delle competenze degli Stati membri in questo settore, mira a garantire la coerenza della politica di R&I a tutti i livelli di governo (locale, regionale, nazionale e mondiale) e introduce iniziative che apportano la maggior parte del valore aggiunto dell'UE a livello europeo, ricollegandosi alle risposte politiche nazionali e regionali e basandosi su di esse. La presente iniziativa rispetta il principio di sussidiarietà, in quanto, in applicazione dell'articolo 4, paragrafo 3, TFUE, la proposta non rientra nella competenza esclusiva dell'Unione europea.

• Proporzionalità

Le azioni proposte sono proporzionate agli obiettivi perseguiti. La proposta contribuisce al conseguimento degli obiettivi del nuovo SER integrando l'azione nazionale volta a creare uno spazio di ricerca incentrato sui ricercatori, basato sui valori e orientato agli impatti e all'eccellenza. La proposta rispetta le prassi degli Stati membri e adotta un approccio differenziato che tiene conto delle loro diverse situazioni economiche, finanziarie e sociali, della diversità dei sistemi di ricerca e delle rispettive istituzioni e organizzazioni. Nella proposta si riconosce che la diversità delle condizioni nazionali, regionali o locali potrebbe determinare differenze nelle modalità di attuazione delle raccomandazioni.

• Scelta dell'atto giuridico

Coerentemente con gli insegnamenti tratti dalla prima agenda politica del SER 2022-2024, la scelta di una raccomandazione del Consiglio sottolinea l'impegno della Commissione a rafforzare la governance collaborativa del SER traducendo l'esito del lavoro di co-creazione con gli Stati membri, i paesi associati a Orizzonte Europa e i portatori di interessi a livello dell'UE in una proposta di raccomandazione del Consiglio presentata dalla Commissione. L'obiettivo è

rafforzare la titolarità e l'impegno informato da parte degli Stati membri e dei portatori di interessi come base per un'ulteriore cooperazione sulle azioni concordate e sulle politiche strutturali per l'azione congiunta. La scelta conferma altresì l'approccio flessibile adottato per l'attuazione delle azioni del SER e la natura volontaria dell'agenda politica del SER.

3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLE CONSULTAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO

- **ASSUNZIONE E USO DI PERIZIE**

La Commissione europea ha basato la sua proposta per l'agenda politica del SER 2025-2027 su dati concreti tratti dal primo ciclo di monitoraggio del SER svolto nel 2023. Il ciclo comprendeva il riesame al termine dei primi 18 mesi dell'attuazione dell'agenda politica del SER 2022-2024 a livello dell'UE (rapporto a livello UE), le relazioni nazionali del SER su tutti gli Stati membri e su 11 paesi associati a Orizzonte Europa, il primo quadro SER di valutazione e il primo quadro operativo SER. Il rapporto a livello UE relativo ai primi 18 mesi ha presentato una valutazione dei progressi compiuti nei settori prioritari per l'azione congiunta nel SER, come stabilito nel patto per la R&I in Europa, e dell'attuazione dell'agenda politica del SER. Le relazioni per paese SER hanno fornito tale analisi a livello nazionale. Il quadro SER di valutazione ha valutato il consolidamento generale e i progressi collettivi in relazione alle priorità del SER nel 2023 per l'UE nel suo complesso, mentre il quadro operativo ha valutato i progressi a livello nazionale. Tutte le relazioni sono disponibili al pubblico sulla piattaforma politica del SER³.

- **Valutazione d'impatto**

Non è presente alcuna valutazione d'impatto. Trattandosi di una proposta di raccomandazione del Consiglio presentata dalla Commissione, relativa alle attività del SER per il futuro, gli impatti non possono essere chiaramente individuati ex ante. Inoltre l'agenda politica del SER 2025-2027 è stata elaborata in co-creazione con il gruppo di esperti del forum SER, che riunisce gli Stati membri, i paesi associati a Orizzonte Europa e i portatori di interessi. I lavori preparatori sono stati discussi in sede di Consiglio (in particolare nell'ambito del CSER, come pure attraverso l'adozione delle conclusioni del Consiglio relative al rafforzamento della competitività dell'UE, al potenziamento dello Spazio europeo della ricerca e al superamento della sua frammentazione⁴), a dimostrazione che gli Stati membri e i portatori di interessi si attendono l'adozione del presente documento.

- **Efficienza normativa e semplificazione**

Non applicabile.

- **Diritti fondamentali**

Non applicabile.

³ <https://european-research-area.ec.europa.eu/>.

⁴ 16179/24.

4. INCIDENZA SUL BILANCIO

Non pertinente.

5. ALTRI ELEMENTI

- **Piani attuativi e modalità di monitoraggio, valutazione e informazione**

L'attuazione dell'agenda politica del SER 2025-2027 è monitorata attraverso il meccanismo di monitoraggio del SER. Tale meccanismo si basa sui requisiti stabiliti nella raccomandazione del Consiglio relativa a un patto per la R&I in Europa. Il 10 giugno 2022 la Commissione europea ha presentato al Consiglio il "Quadro per il futuro meccanismo di monitoraggio del SER", che illustra in dettaglio le componenti del meccanismo.

Per valutare l'attuazione delle azioni concordate nell'ambito dell'agenda politica del SER a livello sia nazionale che europeo e i risultati dell'UE e degli Stati membri nel conseguimento degli obiettivi del SER, il meccanismo di monitoraggio del SER prevede strumenti di rendicontazione sia qualitativi che quantitativi.

- **Illustrazione dettagliata delle singole disposizioni della proposta**

Non applicabile.

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa all'agenda politica dello Spazio europeo della ricerca per il periodo 2025-2027

(Testo rilevante ai fini del SEE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 292, prima e seconda frase,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) L'UE si trova oggi ad affrontare molteplici sfide senza precedenti. L'ordine mondiale sta mutando e le fondamenta stesse del benessere e della sicurezza della nostra società sono scosse da turbolenze geopolitiche, dall'aumento della concorrenza economica, da una rivoluzione tecnologica quanto mai rapida e trasformativa, dai cambiamenti climatici e dalle relative conseguenze. Si è imposta con urgenza la necessità di rafforzare la leadership europea e l'autonomia strategica in settori tecnologici fondamentali. In tale contesto la scienza, la tecnologia e l'innovazione sono determinanti per ridurre le vulnerabilità dell'Europa e sfruttare appieno il potenziale europeo. Inoltre la ricerca e l'innovazione (R&I) svolgono un ruolo essenziale nel rafforzare la competitività sostenibile dell'Unione europea.
- (2) Lo sviluppo dello Spazio europeo della ricerca (SER) è al centro dei nostri sforzi tesi a dare una risposta a tali sfide. L'ambizione di realizzare uno spazio europeo della ricerca come mercato unico per la ricerca, la tecnologia e l'innovazione risale al 2000 ed è sancita nel trattato di Lisbona quale obiettivo specifico dell'UE. Le recenti ambizioni politiche di istituire un'"Unione della ricerca e dell'innovazione" che porti a una strategia e una politica comuni europee in materia di R&I e di continuare a perseguire la "quinta libertà" dimostrano la costante necessità di potenziare uno spazio in cui i paesi si possano riunire per coordinare e migliorare le politiche e gli ecosistemi nazionali di R&I e in cui le conoscenze, i ricercatori e le tecnologie possano circolare liberamente. Un maggiore coordinamento a livello dell'UE attraverso il SER può contribuire a stimolare gli investimenti e le riforme e svolgere un ruolo essenziale nella promozione della competitività sostenibile, in linea con gli obiettivi della bussola per la competitività⁵.

⁵ COM(2025) 30 final.

- (3) Negli ultimi 25 anni il SER ha prodotto importanti risultati in settori strategici fondamentali, tra cui le infrastrutture di ricerca, la scienza aperta, la cooperazione internazionale, l'equilibrio di genere nella R&I, la programmazione congiunta, le carriere nella ricerca e la mobilità dei ricercatori. A questi risultati contribuiscono le azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA), che hanno finanziato oltre 150 000 ricercatori di eccellenza, in particolare tramite programmi di dottorato di eccellenza, borse di studio post-dottorato e scambi di personale in campo R&I, EURAXESS, che ha sostenuto oltre 2 milioni di ricercatori nello sviluppo e nella mobilità professionali in tutta Europa, e il cloud europeo per la scienza aperta (*European Open Science Cloud* – EOSC), che fornisce accesso senza soluzione di continuità a dati e servizi digitali di qualità, sostenendo nel contempo la collaborazione transfrontaliera e transdisciplinare.
- (4) Nel 2021 gli Stati membri e la Commissione hanno concordato una nuova visione e un nuovo quadro strategico, illustrati nelle conclusioni del Consiglio sulla futura governance del SER⁶ e nel patto per la R&I⁷. La visione delinea i valori e i principi comuni che guideranno la R&I e individua le priorità per l'azione congiunta. Nel patto gli Stati membri hanno ribadito il loro impegno a collaborare per il conseguimento degli obiettivi del SER di promuovere l'integrazione e la cooperazione e ridurre la frammentazione in Europa per quanto riguarda la ricerca scientifica, la tecnologia e l'innovazione. Nelle conclusioni del Consiglio del 2024 relative al rafforzamento della competitività dell'UE, al potenziamento del SER e al superamento della sua frammentazione⁸, gli Stati membri hanno ribadito l'impegno a migliorare il coordinamento e allineare le politiche nazionali di R&I per creare un ecosistema di ricerca più integrato ed efficiente.
- (5) La prima agenda politica del SER per il periodo 2022-2024 ha creato una solida base per il conseguimento degli obiettivi del SER e ha tradotto il patto per la R&I in una serie di azioni concrete nei settori prioritari. La Commissione, gli Stati membri, i paesi associati a Orizzonte Europa e i portatori di interessi a livello dell'UE hanno attuato congiuntamente 17 azioni. Nell'ambito della nuova governance, il forum SER e i relativi sottogruppi svolgono un ruolo imprescindibile nel sostenere l'attuazione del SER e delle sue azioni, fungendo da ponte tra gli organismi a livello dell'UE, nazionali e regionali e agevolando la collaborazione. L'approccio inclusivo e partecipativo dà modo a tutti i partecipanti di esprimere il proprio punto di vista e promuove così strategie innovative e una titolarità condivisa delle politiche volte a rafforzare l'ecosistema europeo di R&I. In qualità di organo consultivo strategico di alto livello, il comitato per lo Spazio europeo della ricerca e dell'innovazione (CSER) fornisce al Consiglio e alla Commissione consulenza sin dalle prime fasi.
- (6) Nella comunicazione del 2024 "Attuazione dello Spazio europeo della ricerca"⁹ la Commissione ha messo in luce la riuscita dell'agenda politica del SER 2022-2024 e la nuova governance. Tra i principali successi della prima agenda politica del SER 2022-2024 nel rispondere a una serie di esigenze in materia di R&I in tutta Europa

⁶ 14308/21.

⁷ Raccomandazione (UE) 2021/2122 del Consiglio.

⁸ 16179/24.

⁹ COM(2024) 490.

figurano: 1) il varo della Coalizione per l'avanzamento della valutazione della ricerca (CoARA), 2) la pubblicazione del codice di condotta a tolleranza zero per contrastare la violenza di genere nel sistema di ricerca e innovazione dell'UE, 3) la promozione della transizione verso l'energia verde mediante l'attuazione dell'agenda strategica di R&I del progetto pilota SER sull'idrogeno verde, 4) la creazione della rete delle autorità di gestione per la R&I e la coesione (RIMA) che mette in collegamento attori e autorità di gestione delle politiche in materia di R&I per valutare il divario nell'innovazione, accrescere l'eccellenza e sfruttare gli strumenti di ampliamento esistenti e 5) lo sviluppo di un nuovo quadro di monitoraggio e valutazione del SER.

- (7) La seconda agenda politica del SER, riferita al periodo 2025-2027, adotta lo stesso approccio ed è concepita per affrontare le sfide attuali. Utilizzando come base i settori prioritari per l'azione congiunta individuati nel patto per la R&I e quanto realizzato con la prima agenda politica del SER 2022-2024, il documento delinea undici politiche strutturali e otto azioni concrete – frutto di un ampio processo di co-creazione nell'ambito del forum SER e del CSER – la cui attuazione dovrebbe idealmente avere inizio nel 2025. La prima e la seconda agenda politica del SER sono tra loro collegate. L'agenda politica 2025-2027 assicura la continuità delle politiche in fieri previste dalla prima agenda, persegue gli obiettivi fondamentali a lungo termine del SER e offre la flessibilità necessaria per rispondere alle nuove esigenze strategiche,

RACCOMANDA:

1. che gli Stati membri adottino l'agenda politica del SER 2025-2027, composta da undici politiche strutturali a lungo termine, che non sono circoscritte a una singola agenda politica ma prevedono comunque un piano di lavoro triennale, e da otto azioni da completare nel triennio oggetto dall'agenda. Tutte le proposte relative al SER sono illustrate nel dettaglio nell'allegato;
2. che gli Stati membri attuino su base volontaria le politiche strutturali e le azioni SER elencate di seguito, in linea con i quattro settori prioritari per l'azione congiunta individuati nel patto per la R&I. Tali politiche e azioni strutturali si concentrano su quanto segue: i) apportare un chiaro valore aggiunto a livello nazionale ed europeo, ii) sortire un impatto giungendo a risultati concreti e tangibili entro tre anni, iii) ricorrere alla co-creazione costante tra Stati membri, Commissione e portatori di interessi, iv) prevedere una sola attività principale, senza sottoazioni, e v) contemplare una geometria di attuazione variabile, che consenta una certa flessibilità nel grado di partecipazione dei paesi.

1. SETTORE PRIORITARIO: APPROFONDIRE UN MERCATO INTERNO DELLA CONOSCENZA REALMENTE FUNZIONANTE

La libera circolazione dei ricercatori, delle conoscenze e dei dati è indispensabile per la costruzione di un sistema europeo di R&I più efficiente e inclusivo. Essa contribuisce a ridurre al minimo la duplicazione delle risorse e a creare la massa critica necessaria per risultare efficaci. Al fine di rafforzare la competitività dell'UE, è essenziale consolidare

la posizione e la leadership scientifica dell'UE a livello internazionale svolgendo attività pionieristiche di ricerca fondamentale e applicata.

L'UE proseguirà i lavori afferenti a tale priorità per mezzo delle politiche strutturali seguenti:

scienza aperta — consentire la scienza aperta grazie alla condivisione e al riutilizzo dei dati, anche attraverso il cloud europeo per la scienza aperta (EOSC); **infrastrutture di ricerca** — rafforzare la sostenibilità, l'accessibilità e la resilienza delle infrastrutture di ricerca nel SER; **parità di genere, pari opportunità per tutti e inclusività** — rafforzare la parità di genere inclusiva e intersezionale nel SER; **carriere e mobilità dei ricercatori e sistemi di valutazione e ricompensa della ricerca** — migliorare l'attrattiva e la sostenibilità delle carriere nella ricerca e riformare la valutazione della ricerca; **valorizzazione delle conoscenze** — potenziare le capacità e le attività di valorizzazione delle conoscenze; **impegno a livello mondiale** — approccio globale in materia di R&I.

Per il prossimo triennio sono proposte le azioni SER che seguono:

- equità nella scienza aperta;
- far progredire l'ecosistema europeo della scienza per le politiche (*Science for Policy* – S4P);
- agevolare e accelerare l'uso responsabile dell'IA in campo scientifico nell'UE;
- rafforzare la sicurezza della ricerca.

2. SETTORE PRIORITARIO: RACCOGLIERE INSIEME LE SFIDE POSTE DALLA TRANSIZIONE VERDE E DALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE E ALTRE SFIDE CHE HANNO UN IMPATTO SULLA SOCIETÀ E RAFFORZARE LA PARTECIPAZIONE DELLA SOCIETÀ NEL SER

Per stimolare la competitività, migliorare la qualità della vita a beneficio delle persone nell'UE e affrontare le sfide per la società, quali le transizioni verde e digitale, il SER deve creare sinergie con le politiche settoriali e la politica industriale. Gli investimenti in R&I devono produrre risultati tangibili che trovino impiego e diffusione sul mercato.

Le politiche strutturali seguenti sono al centro dell'approccio adottato in questo settore prioritario:

iniziative **basate su sfide** — rendere il piano strategico per le tecnologie energetiche (SET) una componente tematica fondamentale del SER; **sinergie con l'istruzione e l'agenda per le competenze per l'Europa** — migliorare il collegamento tra R&I e istruzione superiore all'interno del SER e sfruttare appieno il potenziale degli ecosistemi europei di R&I; **coinvolgimento attivo dei cittadini e della società nella R&I** — rafforzare la fiducia nella scienza tramite la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini e la comunicazione scientifica loro rivolta.

Per il prossimo triennio sono proposte le azioni SER che seguono:

- accelerare gli investimenti in R&I per la trasformazione industriale e la sostenibilità competitiva dell'Europa;
- imprimere un'accelerazione ai nuovi approcci metodologici (NAM) per far progredire la ricerca biomedica e la sperimentazione di medicinali e dispositivi medici;
- un quadro armonizzato e coordinato per un approccio europeo in materia di integrità ed etica nella R&I di fronte alle sfide emergenti.

3. SETTORE PRIORITARIO: RAFFORZARE L'ACCESSO ALL'ECCELLENZA NELLA RICERCA E NELL'INNOVAZIONE IN TUTTA L'UNIONE E RAFFORZARE LE INTERCONNESSIONI TRA GLI ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE IN TUTTA L'UNIONE

L'eccellenza della ricerca è presente in tutta Europa, senza distinzione di età, discipline e settori, ma non è ancora valorizzata appieno a causa delle notevoli disparità in termini di opportunità per i ricercatori e gli innovatori all'interno del SER. Una politica strutturale di intervento in questo settore prioritario consiste nella creazione di **sinergie tra i programmi di finanziamento dell'UE, nazionali e regionali** per migliorare l'accesso all'eccellenza nell'UE.

Per il prossimo triennio è proposta l'azione SER che segue:

- responsabilizzare nella R&I: una nuova era nella gestione della ricerca.

4. SETTORE PRIORITARIO: PROMUOVERE INVESTIMENTI E RIFORME CONCERTATI IN MATERIA DI RICERCA E INNOVAZIONE

Dal momento che l'UE si concentra sui settori chiave per la competitività, la sostenibilità e il benessere futuri, sarebbe controproducente duplicare, sostituire o frammentare gli investimenti e le iniziative in materia di R&I. La cooperazione transfrontaliera può promuovere l'efficienza mettendo in comune le risorse per raggiungere una massa critica e aumentare gli effetti di ricaduta delle conoscenze in modo da stimolare l'innovazione. Al fine di garantire l'efficienza e l'incisività degli investimenti, in alcuni casi sarà necessario elaborare, attuare e monitorare riforme strutturali dei sistemi nazionali di R&S. L'obiettivo di tali riforme sarà accrescere l'eccellenza scientifica, valorizzare i risultati della ricerca, rafforzare i legami tra scienza e imprese e orientare meglio le politiche a sostegno dell'innovazione imprenditoriale.

Non è stata proposta alcuna azione SER specifica per questo obiettivo, ma è ampiamente riconosciuto che la promozione degli investimenti in R&I e le riforme strutturali rimangono una priorità fondamentale affinché la Commissione europea e gli Stati membri possano lavorare a stretto contatto utilizzando una serie di strumenti esistenti. Più precisamente, l'attuazione delle misure di R&I nell'ambito del dispositivo

per la ripresa e la resilienza dell'UE dovrebbe stimolare la capacità di innovazione nazionale, in particolare nei paesi che continuano a segnare il passo.

Nel quadro del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche la Commissione europea effettua un'analisi approfondita dei sistemi nazionali di R&I e formula raccomandazioni specifiche per paese sulle modalità con cui ciascun paese può incrementare il proprio potenziale di innovazione. La Commissione monitora quindi le risposte politiche degli Stati membri per valutare i progressi compiuti nel colmare le lacune individuate nel settore della R&I. A sostegno degli sforzi volti a migliorare i sistemi nazionali di R&I mediante l'attuazione di riforme, gli Stati membri e i paesi associati possono ricevere l'assistenza di esperti nel quadro del meccanismo di sostegno delle politiche di Orizzonte Europa, rivelatosi assai utile per migliorare l'elaborazione delle politiche e individuare percorsi di riforma, e del dialogo bilaterale rafforzato con gli Stati membri su temi concordati attinenti alla R&I.

3. Il quadro di collaborazione istituito tra la Commissione europea, gli Stati membri, i paesi associati e le organizzazioni dei portatori di interessi sotto forma di forum del SER e CSER dovrebbe essere mantenuto in quanto meccanismo centrale di governance del SER. L'attuazione dell'agenda politica del SER 2025-2027 resterà un impegno inclusivo e trasparente a tutti i livelli di governance per promuovere la co-creazione e la titolarità dell'agenda. Il forum del SER rimane una sede di riflessione sulle sfide emergenti che, al di fuori delle attività dell'agenda politica del SER 2025-2027, richiedono una collaborazione transnazionale e sono oggetto del patto per la R&I, come il follow-up sulla libertà della ricerca scientifica.
4. L'attuazione coordinata dovrebbe garantire un ampio coinvolgimento attivo dei portatori di interessi a livello dell'UE in ogni fase, dalla ricerca all'innovazione fino alla diffusione sul mercato. Dovrebbero essere riesaminate le categorie di portatori di interessi che partecipano al forum del SER al fine di garantire una maggiore rappresentanza dei diversi interessi in gioco.
5. Gli Stati membri e la Commissione europea dovrebbero sostenere il pieno coinvolgimento dei paesi associati al programma Orizzonte Europa e delle organizzazioni ombrello dei portatori di interessi a livello dell'UE nell'attuazione dell'agenda politica del SER 2025-2027.
6. Nell'UE gli investimenti in R&I non sono all'altezza delle aspirazioni e restano al di sotto del livello di molti dei concorrenti dell'UE nel mondo. Attualmente l'UE spende circa il 2,3 % del suo PIL in R&S, un valore ben al di sotto dell'obiettivo del 3 % fissato nel 2002 nella dichiarazione di Barcellona. Raggiungere l'obiettivo del 3 % rappresenta una sfida complessa, che richiede un'azione coordinata intesa a stimolare gli investimenti pubblici e privati in R&S. Sono inoltre necessarie ulteriori riforme volte a migliorare gli ecosistemi nazionali di R&I e a massimizzare l'impatto di un aumento degli investimenti in questo campo. Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero proseguire gli sforzi in questa direzione, a integrazione di quanto previsto nel settore prioritario "Promuovere investimenti e riforme concertati in materia di ricerca e innovazione" dal patto per la R&I.

7. La Commissione europea e gli Stati membri dovrebbero proseguire l'attuazione del meccanismo di monitoraggio del SER delineato nel patto per la R&I in Europa e descritto in dettaglio nel "Quadro per il futuro meccanismo di monitoraggio del SER" presentato dalla Commissione al Consiglio il 10 giugno 2022¹⁰. Il meccanismo di monitoraggio del SER valuterà i progressi nella realizzazione delle priorità del SER, quali definite nel patto per la R&I. Tale meccanismo dovrebbe prevedere:

- (1) un quadro di valutazione, aggiornato periodicamente, per il monitoraggio dei progressi verso il conseguimento degli obiettivi del SER a livello sia dell'UE che nazionale;
- (2) una relazione periodica di monitoraggio del SER, a cura della Commissione e rivolta al Consiglio, finalizzata a fare il punto sull'attuazione dell'agenda politica del SER;
- (3) relazioni periodiche per paese SER in cui siano esaminati i progressi compiuti dai paesi nell'attuazione dell'agenda politica del SER.

Gli Stati membri continueranno a scambiare informazioni sul SER, in particolare fornendo dati e informazioni attraverso la piattaforma sulla politica del SER. Gli Stati membri promuoveranno altresì l'attuazione delle azioni e i risultati del SER a livello nazionale, avvalendosi del sostegno disponibile.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio
Il presidente*

¹⁰ Nota del Consiglio n. 9578/22.